



Documento politico 6^ Assemblea Congressuale Legacoopsociali

I delegati della Sesta Assemblea Congressuale di Legacoopsociali condividono e fanno proprio il documento congressuale, la relazione della Presidente ed i contenuti del dibattito avvenuto durante il congresso.

Il presente documento individua alcuni dei temi centrali per il prossimo mandato dell'organizzazione che, oggi più che mai, devono rappresentare una priorità.

Le profonde fratture sociali, economiche ed ambientali del Paese richiedono un rigenerato impegno politico della cooperazione sociale, capace di generare coesione sociale, assicurare diritti, dare voce alle persone più fragili e rispondere alle esigenze della comunità. I delegati riuniti nell'Assemblea Congressuale ribadiscono che le cooperative sociali non sono meri erogatori di prestazioni ma hanno una funzione trasformativa della società, per questo motivo, chiamano tutta l'organizzazione ad un rinnovato impegno politico - **cambiando postura** - a tutela delle istanze delle imprese e per la costruzione di una società più equa, giusta e sostenibile.

Le cooperative sociali, sono laboratori permanenti in cui si sperimentano nuove forme di partecipazione e cittadinanza attiva finalizzata alla trasformazione delle comunità e dei territori in cui operano, sarà un impegno di Legacoopsociali valorizzare e supportare la dimensione partecipativa della cooperazione sociale.

Il lavoro sociale è attraversato da profonde trasformazioni. Legacoopsociali si impegnerà a lavorare per assicurare il giusto riconoscimento economico e sociale ai lavoratori delle cooperative. A tal fine è importante valorizzare la funzione del lavoro sociale anche attraverso un'attività culturale, di ricerca e comunicazione capace di descrivere il valore del lavoro svolto dalle cooperative sociali e dai 500 mila lavoratori impegnati in queste organizzazioni (Istat, 2023).

Le cooperative sociali sono imprese, e per questo motivo la sostenibilità economica è un elemento prioritario. Oggi la redditività della cooperazione sociale è molto bassa, per questa ragione Legacoopsociali è chiamata ad impegnarsi, in modo incisivo, per modificare il modello di regolazione nazionale, favorire la diffusione delle buone pratiche regionali e promuovere, inoltre, politiche di rete volte a aumentare la competitività e l'efficienza, incoraggiando la cooperazione tra cooperative anche in modo intersettoriale.

Negli ultimi decenni gli strumenti del mercato sono penetrati nel welfare. Questo cambio di approccio ha fatto prevalere logiche competitive schiacciate sulla dimensione economica, basate sulla correttezza formale piuttosto che sull'efficacia sociale, rendendo i servizi di welfare sempre più standardizzati e burocratici e facendo venir meno l'attenzione verso i percorsi di inclusione lavorativa. L'Assemblea Congressuale riconosce i limiti del mercato e della concorrenza nel generare salute, inclusione lavorativa e benessere sociale ed impegna l'organizzazione a promuovere tra le cooperative associate comportamenti coerenti con i valori fondanti dell'Associazione in grado di evidenziare le contraddizioni e ridurre gli effetti distorsivi della concorrenza.

Per invertire la rotta, Legacoopsociali riconosce il valore strategico della partecipazione, della collaborazione e del coinvolgimento attivo dei cittadini e si impegna a promuovere e praticare canali alternativi al "lucro" ed al mercato per regolare i rapporti tra amministrazioni pubbliche e cooperazione sociale, utilizzando gli strumenti dell'amministrazione condivisa.

La forza trasformativa della cooperazione sociale passa anche attraverso il recupero dei luoghi. In questa prospettiva le cooperative sociali rappresentano un modello nella gestione di beni confiscati alle mafie e nel recupero di beni pubblici inutilizzati. L'Assemblea Congressuale impegna l'organizzazione ad intensificare il lavoro politico ed organizzativo per promuovere la diffusione della pratica del riutilizzo dei beni confiscati e della valorizzazione dei beni pubblici inutilizzati, superando anche le criticità esistenti supportando le organizzazioni associate anche sperimentando percorsi innovativi di amministrazione condivisa.

L'attuazione a livello nazionale delle politiche di sostegno a favore degli attori dell'economia sociale può rappresentare un'opportunità per rafforzare le politiche che, partendo dalla comprensione e dal riconoscimento delle specificità della cooperazione sociale, ne promuovano lo sviluppo ed il rafforzamento, valorizzandone i tratti distintivi.

Partendo da queste considerazioni l'Assemblea Congressuale ribadisce il valore della legge 381 del 1991, che ha introdotto nel nostro ordinamento

giuridico una forma di impresa cooperativa che persegue l'interesse generale della comunità attraverso l'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate e la produzione di servizi di welfare. Oggi è opportuno aggiornare la legge 381, armonizzando la normativa relativa ai lavoratori svantaggiati con le indicazioni europee e prevedendo per le cooperative sociali la possibilità di operare in tutti i settori di attività in cui possono operare le imprese sociali.

In questa prospettiva, i delegati della Sesta Assemblea Congressuale impegnano la futura Direzione Nazionale a porre in essere tutte le azioni per rappresentare al meglio gli interessi delle cooperative associate: rafforzando l'autorevolezza, l'autonomia, l'indipendenza di Legacoopsociali a livello nazionale e nei territori; e consolidando alleanze economiche e sociali con gli attori del movimento cooperativo, le organizzazioni del Terzo settore e della società civile, le organizzazioni sindacali e le imprese tradizionali.